

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00145712

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Leonardo
SGTT - Titolo	San Leonardo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1625
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1649
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito mantovano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	350
MISL - Larghezza	182
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	molte cadute di colore in tempo imprecisabile, compromettono la lettura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
	Personaggi: San Leonardo. Figure: uomo inginocchiato. Attributi:

DESS - Indicazioni sul soggetto	(Santo) in piedi con casula nera su veste bianca ha il braccio destro aperto e quello sinistro che appoggia la mano sul libro; aperto su un leggio; (figura inginocchiata) con veste lacera; gli porge un ceppo di catene; Altre catene si intravedono in basso; a sinistra; Date le ampie cadute di colore poco si vede dell'ambientazione se non due colonne su alti basamenti e; forse; tracce di un'architettura sul fondo.
NSC - Notizie storico-critiche	La devozione verso S. Leonardo si diffonde a partire dal secolo XI; quasi tutte le notizie sulla sua vita derivano da narrazioni leggendarie che lo vogliono nativo di Nobiliacum (oggi Limoges) o fondatore ed abate del monastero di Noblac. In gioventù rifiutò di arruolarsi nell'esercito e si mise al seguito di San Remigio, vescovo di Reims. Avendo questi ottenuto dal re Liodoveo di poter impetrare la liberazione dei prigionieri che avesse incontrato, anche Leonardo chiese ed ottenne la stessa benevolenza e ne liberò molti. Di conseguenza i suoi attributi più comuni sono le catene o i ceppi dei prigionieri liberati, cui si aggiungono talvolta il libro, la croce e una bandiera. E' presentato in vesti monastiche ora chiare, ora scure (Bibliotheca Sanctorum, vol, VII, Ad Vocem). Il quadro, dimenticato dalla bibliografia, era pala d'altare della cappella intitolata, appunto, a San Leonardo, documentato nella visita pastorale del vescovo di Mantova Enrico Vialardi nel 1688 e menzionato nell'atto notarile di donazione dell'altare al canonico Montanari dalla quale ne derivò la sostituzione della tela con Santa Felicita e i Santi Sette Fratelli a quella esistente, appunto di S. leonardo (ASMN, AN, not. D. Zampolli, b. 9842, in data 1724, 1 luglio e si rimanda alla scheda sul quadro di Santa Felicita, anch'esso nel capitolino dal 1991). Nelle conzioni in cui è pervenuto, il dipinto lascia percepire un'alta qualità pittorica e disegnativa. C'è una vitalità di pieno Seicento, con talune reminiscenze della pittura cremonese di Vincenzo Campi, ma nel contempo con quel vigore naturalistico che è proprio del periodo giovanile del Guercino, una cultura certo vasta e composita. L'obliquità della figura del prigioniero liberato che offre al santo i segni della sua schiavitù è un brano abbastanza leggibile e apprezzabile. La spazialità della posa nel corpo inclinato in avanti appare attraversata da uno slancio ideale (nella forma a Z) che si rivela nello sguardo intenso di un profilo proiettato verso il suo liberatore. la luce che gli illumina la schiena e le gambe scoperte dal bianco della veste lacera e dal rosso di un povero panno di cui si percepisce la tessitura, accentua il modellato conferendo un senso di movimento. La muscolatura non è particolarmente marcata, ma risponde alla dinamica in atto. La figura del santo, che è su un gradino più alto, campeggia al centro in una statuarietà umanizzata, nella posa di rendere grazie a Dio per la liberazione ottenuta dei prigionieri. Un assieppamento di cherubini sembra voler partecipare con tripudio all'evento.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 35763bis
AD - ACCESSO AI DATI	

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CM PN - Nome	Pastore G.
FUR - Funzionario responsabile	Marti G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Trazzi A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)